



BRUSIO IN CLASSE



PAGINE D'ORO

Le "pagine d'oro" sono un episodio di un libro che ti è piaciuto tantissimo e vorresti rileggerlo milioni di volte. Ecco le nostre preferite.

Ci si può sacrificare anche per qualcun altro

In questo primo anno di scuola abbiamo letto "Per questo mi chiamo Giovanni". Giovanni era un ragazzino di dieci anni. Un suo compagno di classe, Tonio, bullizzava spesso lui e i suoi compagni.

Allora un giorno il padre di Giovanni gli ha raccontato una storia per fargli capire come comportarsi con Tonio. La storia racconta di un uomo vissuto poco tempo fa. Quest'uomo si chiamava Giovanni Falcone. Giovanni Falcone ha lottato per sé e soprattutto per la patria, per sconfiggere la mafia. Giovanni desiderava la pace e per trovarla ha dovuto lottare contro i suoi nemici. I mafiosi sono persone come Tonio, sono prepotenti e pensano solo a sé stessi. La mafia è miseria, non bontà. Giovanni Falcone si era fatto odiare dalla mafia che lo voleva distruggere.



Un giorno, quando Giovanni era andato a Roma e stava tornando a Palermo, la mafia lo attaccò. I mafiosi avevano preparato una trappola: quando Giovanni sarebbe entrato a Capaci avrebbero fatto scoppiare delle bombe che lo avrebbero ucciso, e così avvenne. Il 23 maggio 1992 alle 17:57 Giovanni fu colpito. Era in macchina con sua moglie e il suo autista sull'autostrada A29. Aveva deciso di guidare lui quel giorno con accanto sua moglie e dietro l'autista. Allora fu fatta partire la bomba nel momento esatto in cui Giovanni passò. Morirono lui, sua moglie e tutti gli uomini nella macchina dietro mentre il suo autista si salvò. Nonostante Giovanni Falcone sia morto e la mafia ci sia ancora noi possiamo sconfiggerla. Allora in memoria di Giovanni Falcone il papà di Giovanni lo chiamò come lui. Giovanni ora sapeva come affrontare Tonio.

Un piccolo uomo fece grandi cose

Un giorno il professore Necchi ci ha proposto di leggere "Il Piccolo Principe". La storia narra di un piccolo bambino desideroso di far crescere e di proteggere la sua piccola rosa con poche spine. Dopo essere andato su vari pianeti muore cercando di tornare sul suo. Quando abbiamo



finito di leggerlo alcuni dei nostri compagni hanno deciso di fare un piccolo lavoretto per questo fantastico libro. Su una base di polistirolo colorata sono stati posti degli stuzzicadenti lunghi. In testa agli stuzzicadenti sono state infilate delle palline di polistirolo colorate che rappresentano i pianeti su cui il Piccolo Principe è andato. Questo lavoretto ha voluto presentare il suo percorso tra i vari pianeti. Altri nostri compagni hanno realizzato lo stesso lavoretto utilizzando materiali e tecniche diverse ma il significato trasmesso era sempre lo stesso. *Melzi Matilde e Rossi Carlo*

Quando abbiamo finito di leggerlo alcuni dei nostri compagni hanno deciso di fare un piccolo lavoretto per questo fantastico libro. Su una base di polistirolo colorata sono stati posti degli stuzzicadenti lunghi. In testa agli stuzzicadenti sono state infilate delle palline di polistirolo colorate che rappresentano i pianeti su cui il

UNA PROFONDITA' NASCOSTA

Il nostro prof di arte, il prof. Grava, dal secondo quadrimestre ci ha fatto iniziare un lavoro di osservazione. Consiste nell'osservare un oggetto vedendolo non come oggetto in sé, ma come un insieme di linee. Abbiamo scelto di raccontarvi questo lavoro perché può farci scoprire e vedere con occhi diversi ogni singola cosa. In più ci ha suscitato molte domande tra cui: forse abbiamo iniziato a vedere veramente solo ora? La risposta è "sì" perché in questo modo abbiamo visto tutta la profondità e le sfumature che può contenere ogni singola cosa.

Santarsiero Martina e Zagaria Teresa

DIVERSE strade ma obbiettivo UGUALE

Quest'anno abbiamo letto il libro: "Lo hobbit o la riconquista del tesoro" di J.R.R Tolkien. È un libro molto ricco e affascinante e parla del cambiamento che un hobbit fa grazie ad una grande avventura. Sono emersi due grandi personaggi molto diversi ma molto significativi che ci hanno colpito: Thorin Scudodiquercia e Bilbo. Thorin è un nano e Bilbo, invece, è uno hobbit. Abbiamo quindi deciso di fargli un'intervista.

Cosa ti piaceva fare nel tempo libero?

Bilbo: "Spesso mi piaceva fumare una bella pipa osservando i meravigliosi fiori o la gente che passava, oppure bermi un tè e mangiarmi qualcosa che c'era in dispensa. Molto spesso, però, c'erano degli ospiti quindi non avevo chissà quanto tempo libero".

Thorin: "Non ho mai avuto tanto tempo libero, pensavo sempre a Smog, al mio tesoro e progettavo un modo per riprenderlo. Nel poco tempo libero che avevo mi piaceva stare con i miei amici nani e parlare di come stavano andando le cose, oppure suonare la mia arpa e cantare canzoni".

Hai un soprannome? Perché ti chiamano così?

Bilbo: "No, non ho un soprannome ma il re degli Elfi una volta mi chiamò "Bilbo il Munifico" cioè "il gentile" ma del resto non ho un soprannome fisso".

Thorin: "Sì, il mio soprannome è Scudodiquercia. Mi chiamano così perché durante una battaglia persi il mio scudo di ferro così corsi nel bosco lì vicino e trovai dei rami di quercia e li unii per formare uno scudo. Era così resistente che riuscivo a proteggermi e a uccidere i nemici. Dalla nostra gloriosa vittoria in poi mi chiamarono "Thorin Scudodiquercia".

Come hai conosciuto Gandalf?

Bilbo: "Gandalf l'ho conosciuto una mattina. Ero fuori sullo zerbino a fumare una bella pipa per i fatti miei ed ecco arrivare lo stregone. Io lo salutai dicendogli "buongiorno!" e lui mi chiese cosa volessi dire con quel "buongiorno" e tutte le volte che glielo dicevo mi faceva la stessa domanda! Bisogna dirlo: Gandalf è un po' pazzo!".

Thorin: "Beh, in fondo io non ho avuto un vero e proprio incontro con lui. E poi chi non conosce Gandalf?!"

A cosa ti è servita l'avventura?

Bilbo: "L'avventura mi è servita per molte cose, ma le più importanti sono il fatto che ho capito che valgo di più di quel che pensavo e che mi sono fatto tanti nuovi amici pronti ad aiutarmi quando ho bisogno".

Thorin: "L'avventura mi ha aiutato a capire che a volte sbaglio anch'io come quando dubitavo del signor Baggins, o quando non mi sono fidato di Bard e dei suoi compagni. Ma in particolare mi ha fatto capire che c'è qualcosa al di sopra del mio tesoro: l'amicizia".

Cos'hai guadagnato dall'avventura?

Bilbo: "Dall'avventura ho guadagnato molte cose: coraggio, fiducia, ho capito veramente cosa vuol dire fare fatica, amicizia...e tante altre cose. Ma in particolare ho guadagnato me stesso, ho capito chi sono veramente: non il solito hobbit che sta chiuso in casa a cucinare, a mangiare o a fumarsi una bella pipa sullo zerbino, ma sono uno coraggioso, imprevedibile, uno un po' tucchico!".

Thorin: "Dall'avventura ho guadagnato molte cose: amicizia, fiducia, esperienza, sapienza, pazienza, importanza, ho capito che non ho sempre ragione... in effetti l'avventura mi ha cambiato totalmente!".

Malinverno Matteo, Vianello Marta e Wu Daisy Yuxin



La Rosa dice al Piccolo Principe: "Cosa guardi?" e il Piccolo Principe: "Guardo la volpe che vola" e la Rosa: "Come fa a volare?" e il Piccolo Principe: "Ha bevuto la Red Bull!"



COMPRA ANCHE TU I FUOCHI D'ARTIFICIO DI GANDALF!

L'AVVENTURA EPICA

SAI COSA
LEGGONO LE MUICHE
DI GIOVE?
IL RO-MANZO
MUU!



UNA BELLEZZA CULTURALE: L'ILIAD

L'Iliade è un poema scritto da Omero in greco antico. Ovviamente poi, è tradotto in più di mille lingue. Noi lo leggiamo in italiano antico.

L'Iliade parla di 51 giorni in cui Achille fu irato. La storia inizia quando Crise, sacerdote di Apollo, chiese con alto riscatto la restituzione di sua figlia Criseide ad Agamennone e quest'ultimo rifiutò. Crise chiese al dio aiuto. Apollo allora mandò la peste nel campo acheo e i maggiori capi si riunirono per decidere il da farsi. Agamennone accettò la restituzione di Criseide ma avrebbe dovuto prendere un'altra schiava in cambio, Briseide di Achille.

Achille e Agamennone litigarono e il forte

guerriero decise di ritirarsi dalla guerra.

Agamennone prese Briseide, ma poi Achille e Teti chiesero a Giove di far perdere la guerra agli Achei.

L'Iliade è un testo molto appassionante, ma purtroppo, ora non posso dirvi tutto (esiste un libro, "L'Ira di Achille" che tratta il poema ed è molto economico). Noi però, per tradurre il proemio dall'italiano antico all'italiano dei nostri giorni, usiamo la RIP (non l'augurio ai morti) e la ROP. Servono a tradurre una "lingua" che potrebbe sembrare arabo che è appunto, l'italiano antico. E per compito ricopiamo sul quaderno la RIP e la ROP per capire meglio il significato della storia.

UN'IMPORTANZA NASCOSTA

È l'inizio dell'anno e la 1D ha iniziato a leggere e ascoltare i primi miti greci.

Nella quarta lezione il Prof Necchi raccontava un mito ellenico come un aedo, ovvero un cantore, spesso non vedente, che cantava e raccontava i miti nelle città accompagnandosi con il suono della sua arpa.

Gli alunni si appuntavano le informazioni più importanti secondo loro e poi a casa riscrivevano attraverso i loro appunti il mito precedentemente esposto dal professore.

Nel racconto devono esserci tre aspetti importanti: i fatti essenziali, la cura dei dettagli e l'esposizione orale. Quest'ultimo aspetto è la differenza tra le elementari e le

medie. L'esposizione orale è la capacità di esporre un argomento essendo più chiaro e più preciso possibile, ma è anche raccontare l'argomento usando non solo la voce ma esprimendosi con tutto il corpo, usando anche toni di voce differenti tra loro.

L'esposizione orale è importante perché fa sembrare il discorso avvincente e fa sembrare la persona che ne parla sicura di sé, per esempio permette alle persone più timide di tirare fuori i loro sentimenti.

L'esposizione orale è utile tutti i giorni e fa la differenza in molti discorsi che facciamo, perché con una buona oratoria l'ascoltatore diventa più curioso del racconto che stiamo dicendo. In una recita che la 1D ha fatto in classe, che troverete in maniera più approfondita in seguito, è venuto il preside e ha ribadito l'importanza dell'esposizione.

DIVENTARE ATTORI

Dopo aver letto e analizzato il litigio tra Achille e Agamennone lo abbiamo recitato. Ai ragazzi di 1 D è stata proposta una piccola recita sulla parte dell'Iliade appena letta. La classe era divisa in gruppi da tre: un Agamennone, un Achille e una Minerva. Ogni gruppo ha messo in scena il litigio accordandosi sui gesti che voleva aggiungere e le proprie interpretazioni. Poi un lunedì a scuola ogni gruppo ha presentato il suo lavoro davanti al preside e ad altri professori con esperienze in recitazione.

Dopo averle ascoltate tutti i professori erano soddisfatti e stupiti dalle loro rappresentazioni dei versi dell'Iliade. Per gli alunni è stata un'esperienza magnifica, perché si sono sentiti come dentro l'Iliade.

Questo li ha colpiti molto e gli ha fatto scoprire molto delle loro doti mai scoperte. Questo è stato anche un lavoro molto importante perché li ha fatti immedesimare in un personaggio dell'Iliade, così da riuscire a comprendere meglio il testo. A scuola i ragazzi hanno anche avuto la possibilità di valutare i loro compagni con scalette o giudizi sulla loro interpretazione del testo.



Gli eroi dell'Iliade



VEDERE IL MONDO CON ALTRI OCCHI

latte poetico:
emozioni da bere



UN PERCORSO VERSO LA POESIA

Il primo di marzo abbiamo iniziato il nostro percorso di poesia. Durante la prima lezione il prof. ci ha chiesto di dare la definizione di "tuono". Abbiamo poi confrontato le nostre definizioni con quelle del dizionario Treccani e con la poesia Il Tuono.

Abbiamo capito che uno stesso evento può essere raccontato in centinaia di modi diversi e che la Treccani racconta il tuono com'è, mentre

il poeta lo racconta come lo vede.

La poesia è proprio questo: la realtà vista con gli occhi del poeta. Egli vuole farci vedere qualcosa che solo lui vede, trascrivendo in versi tutte le sfumature della vita.

Il poeta, ancor più dello scrittore di prosa, seleziona attentamente le parole più adatte per raccontarci quello che vede e che prova.

Tutto questo lungo e duraturo percorso ci è servito per imparare, come i poeti, a vedere il mondo in modo diverso e descriverlo usando le parole giuste per spiegare i nostri sentimenti. Ma la vera domanda è: chi è il nostro grande ispiratore?

È Giovanni Pascoli, un grandissimo poeta vissuto nella seconda metà dell'ottocento. Delle sue poesie abbiamo visto e analizzato Il Lampo, Il Tuono e Il Temporale, che fanno tutte parte della raccolta Myrica.

Nel nostro percorso abbiamo scoperto che la poesia in pochi versi ci fa provare emozioni che un testo in prosa non riuscirebbe a fare. Con il nostro prof., analizzando e recitando queste poesie ci siamo immedesimati nei sentimenti del poeta. Abbiamo capito che Pascoli non racconta solo di fenomeni naturali, ma ci fa capire in modo implicito le emozioni che prova. Questo si vede ad esempio nella poesia "Il tuono", in cui alla fine con i versi "soave allora un canto / s'udi di madre, e il moto di una culla" il poeta ci fa capire che è come quel bambino spaventato dal tuono consolato dalla madre.

INTERVISTA POETICA

A scuola abbiamo messo in atto alcune interviste per capire qual è l'opinione dei ragazzi di prima della Mandelli sulla poesia. Una nostra compagna della A ci ha detto: "La poesia è un mezzo per esprimere i più profondi e impercettibili sentimenti. Questo percorso mi ha aiutata ad esprimermi meglio". Invece secondo un nostro compagno della C: "La poesia è un modo alternativo di scrivere e il percorso mi ha facilitato durante le interrogazioni". Infine una nostra compagna della B pensa: "La poesia è il modo perfetto per fare capire agli altri quello che provi, non solo esteriormente ma anche nel cuore. Mi ha aperto un mondo nuovo!". Come potete vedere tutti hanno fatto affermazioni simili fra loro, perché la poesia colpisce tutti quanti ed è un fantastico mezzo per comunicare i propri sentimenti.

IL LAMPO

GIOVANNI PASCOLI

E cielo e terra si mostrò qual era:

la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel tacito tumulto
una casa apparì sparì d'un tratto;
come un occhio, che, largo, esterrefatto,
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

IL TUONO

GIOVANNI PASCOLI

E nella notte nera come il nulla,

a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rifranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.



Giovanni Pascoli da ragazzo



E in età più matura

DIVERTIMENTO DA SCIENZIATI

IL TERMOMETRO ANALOGICO IN TUTTE LE SUE DECLINAZIONE... TERMICHE

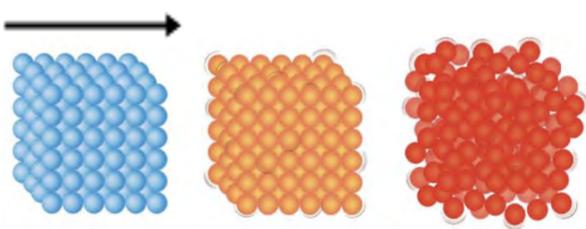
Il termometro analogico ormai è quasi inutilizzato, nonostante sia il termometro più affidabile.

Tale termometro funziona grazie a due fenomeni fisici: la dilatazione e la contrazione termica del fluido al suo interno, in passato il mercurio, oggi il gallio. La dilatazione termica di un fluido avviene nel momento in cui ad esso viene fornito del calore. Ciò comporta un movimento molto veloce delle sue molecole che fa dilatare il fluido, facendolo aumentare di volume. Il volume aumenta perché le molecole, muovendosi, si scontrano tra di loro e quindi si allontanano gradualmente. La contrazione termica, invece, avviene al contrario. Un corpo si contrae quando si raffredda, cioè quando cede calore. Infatti, quando un corpo si raffredda le sue molecole diminuiscono il loro movimento e in questo modo, contrariamente a prima, il corpo si contrae, ovvero diminuisce di volume.

Vediamo come avviene tutto questo nel termometro analogico. Quando viene messo a contatto con il corpo di cui si vuole misurare la temperatura, solitamente sotto l'ascella della persona, il gallio al suo interno si riscalda, quindi si dilata, andando a indicare una temperatura sulla scala graduata presente sul termometro. Poi, quando viene tolto dall'ascella il gallio si contrae gradualmente, quindi cede calore e torna nella posizione iniziale, prima di essere messo sotto l'ascella.

Quindi il termometro analogico, in conclusione, è il più affidabile visto che funziona secondo principi della fisica.

DILATAZIONE TERMICA



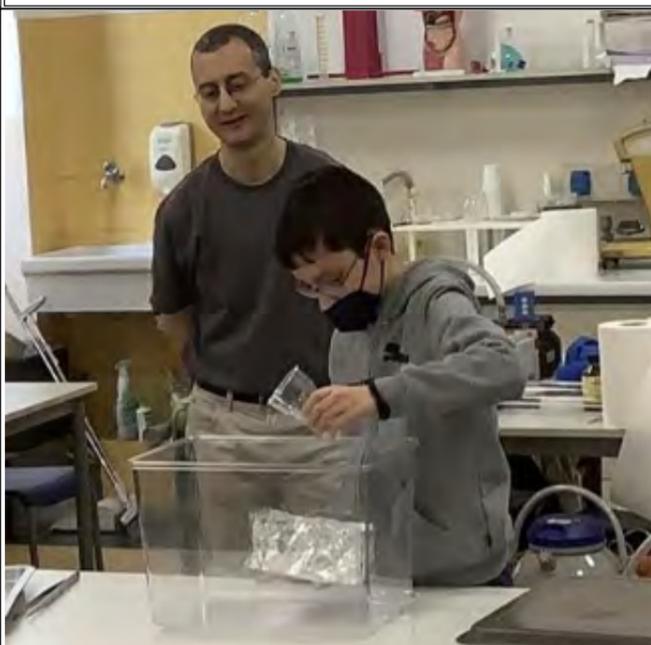
CONTRAZIONE TERMICA



COMPRA LA PISTOLA PER AIUTARTI AD UCCIDERE TUTTI I VIRUS: IL TERMOMETRO DIGITALE



STRAORDINARIO: IN 1 D ESPERIMENTI PER MAGIA

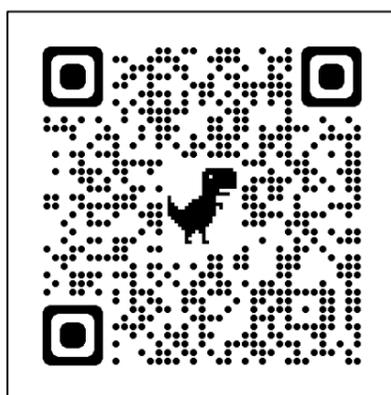


A fine gennaio abbiamo incontrato lo scienziato Belter Ghezzi. Attraverso straordinari esperimenti abbiamo compreso i misteriosi volti della materia.

Per accattivarci ha cominciato con un primo esperimento il cui protagonista era l'esafluoruro di zolfo (SF_6). In una bacinella riempita con questo gas abbiamo visto una cosa incredibile: una barchetta di carta d'alluminio fluttuava! Per sorprenderci ancora di più, il professore ha fatto vedere che versando un bicchiere di quel gas nella barchetta, essa affondava. Il motivo di questo inspiegabile avvenimento è che l' SF_6 è 5 volte più denso dell'aria; perciò, tende ad andare a fondo e appesantisce la barchetta che si immerge lentamente. Successivamente abbiamo confrontato un palloncino pieno d'aria con uno pieno di esafluoruro di zolfo per convincerci della differenza di densità: il secondo era nettamente più pesante!

Continuando il nostro cammino alla scoperta dei gas, abbiamo osservato l'anidride carbonica (CO_2) nei suoi stati. Attraverso la bombola contenente CO_2 abbiamo prodotto il ghiaccio secco, cioè anidride carbonica allo stato solido. Poi, abbiamo messo un cubetto di ghiaccio secco all'interno di un bicchiere di acqua naturale e, dopo qualche minuto, abbiamo visto che l'acqua era diventata frizzante! Nel frattempo, Ghezzi aveva lasciato un altro cubetto di ghiaccio secco sul tavolo e, dopo qualche minuto, il cubetto non c'era più! In realtà l'anidride carbonica c'era ancora, ma aveva solo cambiato di stato, passando direttamente allo stato gassoso.

È stato un incontro eccezionale! Cari lettori partecipate anche voi a questi stravaganti esperimenti attraverso il QR code!



CONOSCIAMO L'ACQUA!

INT: Buongiorno a tutti. Ben ritrovati sul nostro canale. Oggi intervisteremo la signora Acqua.

ACQUA: Buongiorno, sono lieta di essere qui.

INT: Se siamo pronti... Iniziamo con le domande! Lei rimane sempre allo stato liquido?

ACQUA: No, posso diventare un corpo solido o un corpo aeriforme (gassoso).

INT: Ci fa vedere come passa allo stato solido?

ACQUA: No, non posso, prima devo raggiungere il mio punto di solidificazione, per diventare ghiaccio, gli $0^\circ C$.

INT: Ah okay, allora andiamo avanti, a che temperatura diventa un gas?

ACQUA: Divento un gas, più precisamente vapore acqueo, alla temperatura di $100^\circ C$, il mio punto di ebollizione. Ma posso trasformarmi in vapore acqueo anche in un altro modo.

INT: Scusi l'ignoranza, ma come?

ACQUA: Per evaporazione, infatti quando vado a prendere una boccata d'aria per tanto tempo, lentamente mi trasformo.

INT: Ma quando è allo stato gassoso, come fa a tornare allo stato liquido?

ACQUA: Attraverso la condensazione, ad esempio dopo aver fatto la doccia potete notare che i vetri sono appannati: ecco, sono io che dallo stato gassoso torno allo stato liquido perché entro in contatto con delle superfici più fredde di me. Anche quando sono allo stato liquido e voglio diventare solida devo raffreddarmi e in questo caso devo raggiungere gli $0^\circ C$, nonché il mio punto di solidificazione.

INT: Può passare dallo stato gassoso a quello solido?

ACQUA: Sì, certamente, quando sono di fretta, infatti, mi serve fare questo passaggio di stato, che si chiama brinamento.

INT: Benissimo. Abbiamo scoperto che lei allo stato liquido è più densa di quando è allo stato solido. Tutto questo è vero?

ACQUA: Sì, sì, verissimo, motivo per cui un cubetto di ghiaccio galleggia in un bicchiere d'acqua.

INT: Molto bene, allora le poniamo la penultima domanda. Cos'è la tensione superficiale?

ACQUA: La tensione superficiale è una forza che mi caratterizza quando, allo stato liquido, sono calma: le mie molecole si attraggono tra loro, creando così una specie di pellicola sulla mia superficie. Grazie alla tensione superficiale, riesco addirittura a tenere a galla alcuni animali, come i Gerridi lacustri, e piccoli oggetti, come una graffetta.

INT: Wow! Molto interessante! Ultimissima domanda. Cos'è la capillarità?

ACQUA: La capillarità è una mia proprietà che mi permette, quando sono allo stato liquido, di risalire in tubicini molto sottili, i capillari, grazie alle forze che attraggono le mie molecole l'una con l'altra e alla forza di adesione che fa aderire le mie molecole alle pareti dei capillari.

INT: Fantastico! Allora abbiamo finito con le domande. La ringraziamo di aver partecipato a questa intervista. Alla prossima!

ACQUA: Grazie a voi, arrivederci!

A cura di Riccardo Messa e Giacomo Bono

LE PENTOLE SUI FORNELLI: SE CON IL LATTE, ATTENTO ALL'ERUZIONE DEL VESUVIO!!





A NEW WORLD TO TRAVEL



ECCOMI!

SONO LA PROF GARAVAGLIA!

Perché ha deciso di fare la prof di inglese?

All'inizio volevo lavorare con i turisti così ho lavorato per un po' con loro. Poi una mia amica mi ha chiesto di sostituirla ad un suo corso di inglese e così ho scoperto la mia passione per l'insegnamento. In seguito un'altra amica mi ha chiesto di sostituirla ad una lezione pomeridiana alla Mandelli e così ho scoperto che stare alla Mandelli era molto bello e sono stata felice di poter iniziare a lavorare qui.

A scuola le piaceva studiare inglese?

All'inizio non mi piaceva particolarmente, poi la mia professoressa del liceo mi ha dato la spinta giusta e da quel momento l'inglese è stato più interessante per me.

Come e quando ha iniziato a capire che l'inglese le piaceva particolarmente?

Ho iniziato ad amare l'inglese alle scuole superiori. La mia professoressa era molto brava e carismatica. Lavoravamo sodo, ma i testi che ci faceva leggere ed ascoltare erano molto interessanti.

Ricordo ancora ad esempio un lavoro per l'open day su un libro giallo letto in classe, le vacanze studio a Dublino (eh sì, si facevano già allora!) e le poesie di letteratura inglese analizzate a lezione.

Mi sono quindi appassionata sempre di più alla materia fino a scegliere di iscrivermi a lingue all'università.



Secondo lei è difficile imparare l'inglese?

Imparare l'inglese è una bella sfida ma non credo sia una lingua delle più difficili. Altre lingue come il polacco o il russo hanno strutture molto più difficili da padroneggiare. Inoltre imparare oggi l'inglese è diventato molto più facile grazie alla tecnologia; se la voglia di mettersi in gioco c'è, basta lasciarsi appassionare da una bella serie Tv o ascoltare della buona musica seguendo i testi. Una pubblicità simpatica, uno slogan in Tv o alla radio, il comando di un videogioco diventano occasioni per memorizzare nuovo lessico. E non dimenticare le nostre belle lezioni!



Recensione cliente Lufthansa:

"Che bello! Grazie a Lufthansa sono riuscita a vedere il Memorial Lincoln!"



"Come visit us"
Candem Town

UN'ORA DIVERSA

A chi piace scrivere sempre quei noiosi quaderni?

Con la madrelingua scrivere non è obbligatorio!

In queste lezioni con modalità diverse impariamo l'inglese conversando e giocando. Per farci esercitare su argomenti già iniziati con la prof Garavaglia, la prof. Laura ci dice il tipo di conversazione che noi dobbiamo creare e noi ci mettiamo al lavoro in coppia o in gruppo.

Una volta finita la conversazione con il compagno di banco possiamo decidere se esporla a tutta la classe o tenerla per noi, se mentre ripetiamo la conversazione facciamo degli errori la madrelingua ci corregge. Per esempio, in una lezione la madrelingua ci ha fatto vedere delle immagini di supereroi, tra cui sceglierne uno nella quale immedesimarsi e

costruire un dialogo sulla loro *morning routine*.

Ma non finisce qui! Non sempre facciamo quello che vi abbiamo raccontato fin ora, ma alcune volte giochiamo anche a dei giochi appositamente scelti per queste lezioni. Ad esempio, recentemente abbiamo giocato ad un gioco dove per vincere bisognava indovinare l'oggetto che una persona descriveva in modo semplice.



UN LIBRO MOLTO FAMOSO: "AROUND THE WORLD IN EIGHTY DAYS"

Chi per dei soldi non farebbe il giro del mondo in ottanta giorni?

Un giorno Mr. Fogg fece la scommessa di compiere il giro del mondo in ottanta giorni in cambio di 20,000 £.

Mr. Fogg e il suo maggiordomo Passepartout, partono da Londra per la Francia. Poi prendono un treno per l'Italia e successivamente una nave per Porto Said in Egitto, dove iniziano ad essere seguiti dal detective Mr. Fix. Mr. Fix inizia a seguire Mr. Fogg perché pensa che lui sia il ladro gentiluomo che ha rubato 5.000 £.

Dopo aver fatto altre tappe nel mondo arrivano a Pillaji, in India dove salvano una principessa di nome Mrs. Aouda, che proseguirà il viaggio con loro. Dopo esser passati per Calcutta e Hong Kong, Passepartout si separa da Mr. Fogg e Aouda per colpa di Mr. Fix che cerca in tutti i modi di arrestare il suo sospettato. Fortunatamente, Mrs. Aouda e Mr. Fogg ritrovano Passepartout in un circo che si stava esibendo a Yokohama, in Giappone. Da qua proseguono insieme il viaggio diretti a San Francisco.

Mr. Fix viaggia con loro per qualche tappa e infine riesce ad arrestare Mr. Fogg una volta giunti a Liverpool.

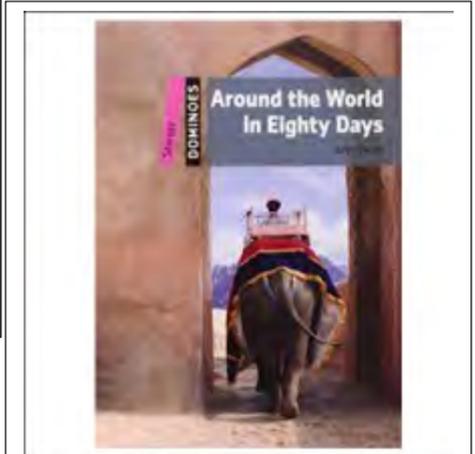
È un'ingiustizia, Fogg è innocente e infatti poi viene liberato perché hanno arrestato il vero colpevole.

Alla fine della storia Mr. Fogg vince la scommessa e si sposa con Mrs. Aouda. Per sapervi raccontare così bene questa storia abbiamo lavorato a lungo.

Dopo aver ascoltato il capitolo senza leggerlo, ognuno ne leggeva un pezzo per capirlo meglio insieme, per compito la prof ci diceva di riascoltare e rileggere casa il capitolo e studiare il significato delle parole segnate in grassetto. Abbiamo scelto di scrivere un articolo su questo lavoro perché è stato bello fare una cosa diversa rispetto a tutte le altre lezioni di inglese.

Inoltre, abbiamo scelto di scrivere questo lavoro perché ci ha colpito che in poco tempo abbiamo imparato così tante parole in inglese.

Questo è un libro che consigliamo di leggere a tutte le età sia in italiano che in inglese.



Il giovane e annoiato principe Carlo durante l'incoronazione della regina Elisabetta II nel 1952



La caduta della Regina Elisabetta... etta la Regina degli Scacchi.

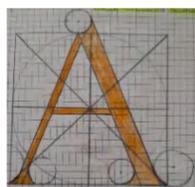
il LABIRINTO di legno

Quest'anno alle classi prime della Mandelli, nella materia di Tecnologia, il prof. De Bei ha proposto alla classe un lavoro con il legno che ha attirato molto la classe: costruire un labirinto. Questo lavoro li ha accompagnati per gran parte del secondo quadrimestre. Il lavoro era composto da quattro step. Il primo step era disegnare la piantina del labirinto che poi sarebbero andati a costruire in un secondo momento. Fatto il progetto sono andati a costruire la base del labirinto, una volta fatta quella hanno dovuto affrontare altri tre step: il margine, il coperchio e infine hanno inserito i listelli, che in un labirinto reale sono i muretti o le siepi. Questo step sembra una cosa delle più semplici ma in realtà era un delle cose più difficili dell'intero progetto. Ci sono dei ragazzi nella scuola che hanno deciso di farlo a coppie e quindi di fare un labirinto a due livelli. Se volete vedere i labirinti più belli di quest'anno venite all'esposizione che si svolgerà a scuola a fine anno!



LA STORIA DEI FONT

A scuola, a metà anno scolastico, nelle ore di tecnologia si è svolto l'argomento "La storia dei font." Più in particolare si sono approfonditi i font che hanno lasciato un segno nella storia. Uno di questi font era il Textura, un font molto complicato creato nel 1454 da niente meno che lo stesso Gutenberg, l'inventore della stampa. Un altro di questi, molto famoso, è il Futura. La storia di questo font è molto impressionante: inventato dal grande Paul Rennes nel 1926, fu per lui una causa di una condanna da parte dei nazisti che utilizzavano solo il textura. Il lavoro è consistito anche nel disegnare sui quaderni degli studenti una lettera per ogni font grazie all'aiuto del loro prof che li seguiva passo dopo passo.



Vi invitiamo a vedere i lavori presentati nel giornale

Il giorno 5 giugno alle 19.00

SHADOW BOX

All'inizio dell'anno scolastico in preparazione dell'Open Day i ragazzi delle prime hanno realizzato delle Shadow Box. I professori hanno organizzato questa attività per approfondire il lavoro di prosa su "Il viaggio del veliero", un libro che ha colpito molto anche i prof. Tanto che li ha spinti a fare questa proposta. Il compito è stato realizzato su rilievi, con texture e cartoncini colorati. Tutto il lavoro è partito dalla realizzazione dei bozzetti di arte della shadow box.



COMPRA LA SEDIA DEL PROF

VIENI A VEDERLA DAL VIVO ALLA MANDELLI

Intervista al Prof De Bei

Come mai ha scelto di fare questo lavoro? Da quanto lo fa?

Faccio questo lavoro da 8 anni, prima facevo l'architetto. In un momento in cui per una crisi economica c'era molto poco lavoro per gli architetti ho provato a fare l'insegnante, anche perché è una professione che mi ha sempre incuriosito.

Come sceglie gli argomenti da affrontare?

Di solito parto da qualcosa che mi colpisce o mi interessa. Approfondendo poi gli argomenti, cerco di capire come coinvolgere i ragazzi dentro un percorso in cui tutti possano imparare qualcosa di nuovo.

Come ha trovato il suo metodo d'insegnamento?

All'inizio ho seguito le indicazioni di chi mi ha preceduto e soprattutto ho guardato un sacco come facevano i miei colleghi anche di altre materie. Poi con l'esperienza ho iniziato a guardare anche gli studenti per vedere come fare una cosa. Devo dire che anche gli errori sono un grande insegnamento e che mi sento ancora all'inizio!



Prof. De Bei presso la scuola Mandelli Rodari, Dergano (MI)

Le è sempre interessata la materia di tecnologia?

Per il percorso di studi che ho fatto, sì! Anche se insegnare mi dà l'occasione di imparare sempre cose nuove e, da questo punto di vista, la tecnologia è una "miniera" perché, essendo in continua evoluzione, è una scoperta quotidiana!

C'è nella sua materia qualcosa che non le piace?

Di solito il momento più faticoso è quando sta per finire un lavoro perché sento la stanchezza e la responsabilità di quello che ne uscirà. Anche se quando poi vedo i risultati rimango spesso stupito da quello che riescono a fare i ragazzi!

Cosa le piace particolarmente di questo lavoro?

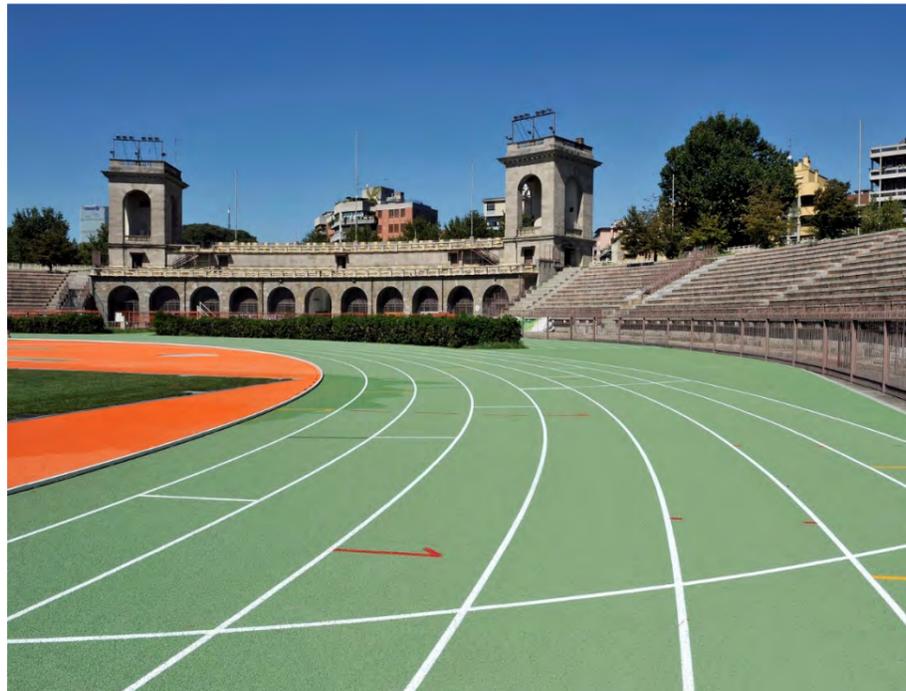
Sicuramente il rapporto che si crea con gli studenti e soprattutto il vederli usare degli strumenti che impariamo ad usare per creare delle cose belle! Inoltre mi piace molto preparare i laboratori.

TUTTI IN CAMPO!

3 MAGGIO

Il 3 maggio 2023 si terrà la gara del ragazzo e la ragazza più veloci di Milano. L'alunno e l'alunna più veloci della propria classe sfideranno ragazzi di altre scuole di Milano nei 60 metri ovvero la gara di velocità. Questa gara è divisa in quarti di finale, finale e semifinale. I due alunni che riusciranno a raggiungere il tempo migliore si aggiudicheranno il titolo di

ragazza e ragazzo più veloci di Milano. Questa gara sarà presso l'arena di Milano, i ragazzi che andranno alla semifinale dovranno gareggiare il giorno giovedì 18 maggio. Per prepararci a questo evento il prof Fierotti ci ha fatto allenare seguendo diversi step: prima ci siamo allenati sui 20 metri poi sui 30 metri in seguito sui 40 metri e infine siamo arrivati ai 60 metri.



GO BACK!

Come ultimo sport da praticare in educazione fisica il prof Fierotti ha scelto di fare go back. In questo sport si usano due palette in legno, una pallina da tennis e si gioca su un campo simile a quello del tennis. Questo sport consiste nel passarsi la palla facendola rimbalzare al massimo una volta sul campo che è diviso da una rete. In questo sport si può giocare sia singolarmente che a coppie.

Se si gioca a coppie una persona sta a rete e l'altra al di fuori della linea di fondo campo; se invece si gioca singolarmente è consigliato stare in fondo al campo. In entrambi i casi è sconsigliato stare in mezzo al campo. Per battere devi posizionarti con un piede sulla riga di fondo campo e l'altro può essere all'interno o fuori dal campo. Ogni classe è divisa a coppie maschili e femminili che si sfideranno contro le altre coppie per vincere il torneo. Ogni coppia sceglie un nome per la propria squadra.



ATLETICA

29 MAGGIO, ARENA DI MILANO, SCUOLA ANDREA MANDELLI

Il 29 maggio tutta la scuola si recherà all'arena di Milano per partecipare alle gare sportive. Queste gare saranno composte da quattro sport ovvero vortex, salto in lungo con atterraggio sulla sabbia, velocità (60 metri) e resistenza (1000 metri). Come ultimo sport ci saranno le staffette maschili e femminili composte dalle quattro ragazze e i quattro ragazzi più veloci delle varie classi. La giornata inizierà per le 8:10 e si concluderà alle 13:40. Ogni alunno sceglierà uno tra i quattro sport che poi in seguito metterà in atto sfidando le altre classi. Alla fine della giornata ci saranno le premiazioni.

I tre ragazzi e le tre ragazze più forti nelle varie discipline saranno premiati con delle medaglie e molti punti, però sarà necessaria la partecipazione di tutti quanti perché anche agli ultimi classificati verranno dati dei punti che serviranno a far vincere la propria squadra. Le squadre saranno composte dalla classe 1, 2 e 3 di ogni sezione. Per esempio la 1A, la 2A e la 3A saranno nella stessa squadra. Questa giornata non sarà un distacco dalle lezioni ma un modo per divertirsi tutti insieme e mostrare anche agli altri prof le discipline imparate nel corso dell'anno.



Sai qual è lo sport in cui tutti vanno d'accordo?

È l'okay sul ghiaccio.



Come si chiama il peggior atleta cinese in corsa ad ostacoli?

Cin-ciam-pai!



Nessuno è più veloce di Usain Bolt.

Tranne la mamma quando inizia a piovere e fuori ci sono i panni stesi. Lì non ce n'è per nessuno!